Osservatorio - Raccolta in PDF

Il legame tra bassa istruzione e povertà è un’emergenza

02 Luglio 2019

Tag: Diritti, Istruzione

Un minore su 8 si trova in povertà assoluta, e le famiglie più povere tendono ad essere quelle con il livello di istruzione più basso. È quanto emerge dal report dell’Osservatorio povertà educativa #Conibambini, a cura di Openpolis e Con i Bambini. Di seguito un estratto del rapporto.

Si conferma, secondo i dati Istat, **la stabilità del numero di poveri assoluti**, persone che non possono permettersi le spese essenziali per condurre uno standard di vita minimamente accettabile. Nell’ultimo biennio rilevato, il dato si attesta su **5 milioni di persone**, ovvero l’**8,4% dei residenti in Italia**.

Con la crisi **i minori sono la fascia demografica che ha visto peggiorare di più la propria condizione.** Nel 2005 si trovava in povertà assoluta il 3,9% dei giovani con meno di 18 anni. **Nell’ultimo decennio questa percentuale è più che triplicata** (12,6%, stando ai dati 2018 appena rilasciati).

L’altro elemento su cui riflettere è **quanto una condizione economica svantaggiata possa avere radici anche in un divario educativo**. Se la persona di riferimento ha il diploma o la laurea, la famiglia è povera in meno del 4% dei casi. **Con la licenza media, la quota sale al 9,8%**; con quella elementare all’11%. Ed è interessante provare a individuare, nei dati dell’istituto di statistica, il trend nell’ultimo triennio: **più stabile per i laureati; in sensibile crescita per gli altri**.

2/3 dei bambini con i genitori senza diploma restano con lo stesso livello d’istruzione, rispetto a una media Ocse del 42%

Si instaura così un **circolo vizioso tra condizione economica e educativa**: **chi nasce in una famiglia povera ha a disposizione meno strumenti per sottrarsi a questa condizione, da grande**. Un problema sociale, perché rende la povertà ereditaria e finisce con l’aggravare la situazione dei territori già deprivati.

Il mezzogiorno ad esempio si caratterizza per **livelli di povertà assoluta più elevati** (11,4% di persone povere, contro il 6,9% del nord e il 6,6% del centro Italia), ed è anche l’area del paese con i **livelli d’istruzione più bassi**. Infatti agli ultimi posti per percentuale di adulti diplomati figurano tutte le regioni meridionali più popolose: Puglia, Sicilia, Sardegna, Campania e Calabria.

Ma **questi fenomeni possono essere osservati anche in una scala minore, come quella di una città**. Bastano infatti pochi chilometri di distanza per far emergere profondi divari, sia in termini di disagio economico che di livelli di istruzione.

Guardando la **mappa di Roma per zone urbanistiche**, si nota come quelle con minore scolarizzazione siano anche generalmente quelle con più famiglie in difficoltà economica.

Su conibambini.openpolis.it è possibile approfondire l’argomento con grafici e mappe che affrontano la situazione a livello regionale e provinciale.

L’Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un’informazione basata sui dati. L’obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l’elaborazione di analisi e approfondimenti originali.